

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Domenica 3 aprile 2011**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

■ IL DURO ATTO D'ACCUSA DI INNOCENZO LEONTINI

## «La Regione ci ha traditi e ci prende in giro»

### «Il governatore ha spedito a Roma l'assessore Russo per ribadire il no al cofinanziamento regionale e spingere lo Stato a fare altrettanto»

**GIOVANNA CASCOSE**

"La Regione ha tradito". Lo ha ribadito a chiare lettere il presidente del gruppo parlamentare del Pdl all'Ars, Innocenzo Leontini, ad «e20quotidiani» sulla tv locale «e20 Sicilia». Il deputato regionale, parlando della Ragusa-Catania, ha rilasciato dichiarazioni choc che rimettono in discussione tutta la vicenda legata alla realizzazione della SS 514, ed in particolare mettono in evidenza le reali intenzioni del Governo regionale circa la realizzazione dell'importante infrastruttura.

Leontini parte dal valutare superflue le forme di protesta portate avanti nel territorio per sensibilizzare il governo allo sblocco dell'iter per la realizzazione della Ragusa-Catania per poi giungere ad esprimere i veri propositi del presidente Lombardo circa la suddetta opera.

"Queste manifestazioni degli ultimi

giorni - dichiara l'onorevole Leontini - secondo me servono a poco se non si traducono in una fortissima e durissima mobilitazione delle piazze e delle comunità. Vi dico di più, alcuni giorni fa il governo regionale, attraverso il suo rappresentante, ha incontrato al Ministero delle Infrastrutture il dirigente che si occupa della Ragusa-Catania e ha manifestato la volontà definitiva di revocare il finanziamento per la realizzazione della statale 514, e chiesto al ministero di revocare la delibera Cipe".

Inaspettate le rivelazioni del parlamento regionale, e di cui lo stesso è venuto a sapere grazie ad una confidenza. L'effetto stupore, comunque, è inevitabile se si tiene conto che stiamo parlando di un'opera attesa da anni e sui cui sta scommettendo tutto il territorio. Non è un caso che sia stato istituito anche un Comitato ristretto della Ragusa-Catania, presieduto dal presidente della Provincia regionale di Ragusa, Franco Antoci, che da tempo si occupa quotidianamente della vicenda e che ha in programma una manifestazione, seppur simbolica (la marcia lenta da Comiso a Catania), per sensibilizzare gli Enti preposti allo sblocco dell'iter per la realizzazione della statale 514. Evento che, dopo le parole di Leontini, potrebbe trasformarsi da simbolico a vera e propria mobilitazione di massa.

Ma c'è di più: il presidente del gruppo parlamentare del Pdl all'Ars fa nome e cognome del funzionario del ministero delle Infrastrutture con cui avrebbe parlato il rappresentante del governo regionale, e ha persino detto che denuncerà pubblicamente l'accaduto. "L'assessore Carmelo Russo mandato dal presidente Lombardo - precisa Leontini - ha incontrato il dirigente che si occupa della Ragusa-Catania, il dottor Ercole Incalza, e ha perorato, in modo appassionato la necessità di revocare il finanziamento nazionale manifestando la definitiva volontà della Regione di revocare il proprio. Nei prossimi giorni sarà oggetto di una

mia denuncia".

Atteggiamento che nasconde una certa contraddittorietà rispetto alle tante dichiarazioni rilasciate tempo addietro dallo stesso presidente Lombardo. In diversi incontri ragusani, il governatore siciliano ha ribadito che la Regione ha tutto l'interesse di voler operare per il bene del territorio ibleo, contribuendo anche alla realizzazione dell'autostrada. "Mendaci - ribadisce Leontini - le dichiarazioni del presidente. Il governo regionale ha deciso di tradire questo territorio, di danneggiare questa provincia attraverso questa manifestazione di volontà di revocare del finanziamento pubblico". Finanziamento che per la Regione ammonta a 257 milioni di euro; somma che, alla luce di tali fatti, potrebbe essere dirottata altrove. Un timore che, forse, è sempre stato insito nell'animo del deputato regionale del Pdl che non ha mai nascosto la sua diffidenza verso Lombardo criticando apertamente il suo operato. Leontini nel suo intervento ha ribadito come per un anno e mezzo sia stato l'unico rappresentante dell'opposizione in provincia. "Storicamente - riferisce - questa provincia non ha mai avuto un solo parlamentare all'opposizione. Era logico che per un anno e mezzo fossi l'unico ad attaccare e ad avercela con Lombardo". Stavolta Leontini fa di più, coglie l'occasione per bacchettare, pubblicamente, i suoi colleghi: quelli che in provincia non hanno saputo tenere testa a colui che non ha fatto altro che mortificare il territorio ibleo. "La scorsa volta - aggiunge - alla Camera di Commercio ho detto che quella manifestazione con 20 presenti e 400 posti vuoti era la dimostrazione del fallimento della strategia portata avanti sino ad oggi. Io sono stato l'unico a non entrare alla Camera di Commercio perché Lombardo è venuto solo a mortificare la provincia e a prenderla in giro. Gli incontri successivi sono serviti solo a mantenere la presa in giro anche davanti ad un rappresentante del governo come il prefetto".

## L'AUTOSTRADA CHE NON C'È

Il presidente della Regione: «Continuano ad addossarci responsabilità che non abbiamo. E' il governo nazionale a non avere alcuna intenzione di procedere per l'opera»

# Lombardo: «La verità sulla Rg-Ct»

«Non è vero che siamo contro: i fondi Fas sono disponibili? Roma li dia subito, oppure ci pensi direttamente»

**ANDREA LODATO**  
NOSTRO INVIATO

RAGUSA. Da qualche giorno circolava la notizia, un' indiscrezione "forte": il governo regionale sta ribadendo la sua linea del no nei confronti della realizzazione della nuova Ragusa-Catania. Lo ha detto e ridetto chiaro e tondo al ministro per le Infrastrutture. Un sussurro abbastanza pesante, rimasto riservato per tre giorni, ma che ieri mattina il capogruppo all'Ars del Pdl, Innocenzo Leontini, ha cacciato fuori. E' così? Non è così? Prima si era detto di un incontro ad inizio della settimana dell'assessore regionale Pier Carmelo Russo, che avrebbe incontrato i vertici del ministero ribadendo la linea della revoca del finanziamento di 220 milioni da parte della Regione per il progetto. Russo, però, a Roma quel giorno non c'era stato, ma stava lavorando, questo sì, alla lettera che venerdì mattina la Regione siciliana ha spedito al ministro Matteoli, firmata Raffaele Lombardo. Con scritto cosa? L'on. Leontini batte la linea dell'avversione del governatore al progetto, ma Lombardo ascolta e s'infuria.

"Squallida speculazione politica, nulla di più, che meriterebbe querele. Perché si sta continuando a cercare di confondere i cittadini, i ragusani, i catanesi, tutti coloro che sono interessati a questa strada. La verità è un'altra, altro che storie".

E il governatore rispiega, anche alla luce della lettera spedita venerdì mattina, qual è la posizione della Regione sulla superstrada e, soprattutto, che cosa c'è dentro quella missiva spedita a Matteoli.

"Il ministro Matteoli la settimana scorsa, di fronte alle nostre sollecitazioni e avendo la Regione ribadito nella massima trasparenza la propria posizione sulla Ragusa-Catania, ci ha fatto sapere con una lettera ufficiale che i fondi del Fas destinati a questa opera sono immediatamente disponibili. Molto bene, abbiamo detto noi e abbiamo risposto noi: ce li diano, oppure se li prendano loro direttamente, visto che il progetto della Ragusa-Catania è già pronto, e si vada avanti. Perché non lo fanno? Perché continuano da mesi a rimbalzarci responsabilità che noi non abbiamo? Perché, credo che sia evidente a tutti, anche alla luce di quello che altri mini-

stri hanno detto e mi hanno detto, il Par, il piano di attuazione regionale, dovrebbe essere secondo loro ridiscusso. Ma compresa o esclusa la Ragusa-Catania? Sono in confusione totale, loro. Per quanto mi riguarda avevo detto mesi fa che c'erano alcuni particolari del progetto avviato e della successiva gestione trentennale della strada che non mi convincevano, perché li ritenevamo per la Sicilia, per i siciliani, per i ragusani fortemente penalizzanti. Per questo avevo detto che la Regione avrebbe potuto chiedere la revoca della sua parte di finanziamento, per evidenziare le nostre perplessità. Ma da mesi stiamo anche dicendo di andare avanti, di inviare il piano industriale del progetto nel dettaglio al Comitato costituito per seguire la realizzazione della superstrada. Invece niente".

Niente, dice il presidente della Regione, perché è il governo nazionale che non ha intenzione di andare avanti, nonostante esponenti della maggioranza in Sicilia e a Ragusa in particolare provino ad addossare le responsabilità dei ritardi sul governo regionale.

"Ma lo stesso ministro Fitto a Catania non più tardi di una settimana fa ha ribadito che il Par va rimodulato insieme e che i fondi, di conseguenza, non sono ancora stati liberati. E, aggiungo, lo sanno anche i rappresentanti delle istituzioni ragusane che oggi a bloccare il progetto è la mancata firma alla convenzione del ministro dell'Economia, Tremonti. Da mesi quella convenzione è chiusa nel cassetto del ministro. Che cosa aspetta a firmare e a far andare avanti la comparazione delle offerte che sono state presentate?"

Insomma Raffaele Lombardo restituisce al mittente ogni accusa e della lettera scritta a Matteoli dice: "Abbiamo ringraziato il ministro per averci comunicato che i fondi sono sbloccati. Dunque a questo punto dovremmo essere in grado di andare avanti sul fronte delle infrastrutture, per tutto ciò che sta nel Par-Fas. Purtroppo non è così e se il governo nazionale non si chiarirà le idee chissà quanto e cosa dovremo aspettare non solo per la Ragusa-Catania, ma per tutti i progetti che stanno in quel piano".

**IL CASO.** Il ministro scrive che i fondi sono disponibili, Lombardo replica: la quota di finanziamento è nel Fas

## Matteoli-Regione: guerra di lettere sulla superstrada Ragusa-Catania

**ANDREA LODATO**  
NOSTRO INVIATO

**RAGUSA.** Guerra di lettere, di comunicazioni, di intenzioni e di progetti effettivi. Oltre che scontro legato alla reale disponibilità di quattrini con la conseguente loro destinazione. Se il Ponte sullo Stretto è stato per anni etichettato come "la madre di tutte le infrastrutture", la realizzazione della nuova superstrada Ragusa-Catania è ormai l'opera trasformata nella "madre di tutti gli scontri". Quelli tra governo regionale e governo nazionale. L'ultima manche è stata, appunto, quella combattuta a colpi di lettere. Il ministro Matteoli, titolare delle infrastrutture, ha annunciato la settimana scorsa alla Regione siciliana che i quattrini del Fas destinati a finanziare la Ragusa-Catania erano immediatamente disponibili. Quindi pronti all'uso, traduzione naturale, i 220 milioni circa di partecipazione della Sicilia per realizzare la superstrada. La Regione ha accolto la lettera con un misto di soddisfazione e di ironia, perché sarebbe stato un segnale positivo la liberazione di quei fondi, non solo per la Ragusa-Catania, ma per l'intero piano infrastrutturale messo in piedi dalla Regione nel suo Par-Fas. Non essendo esattamente così la questione, come aveva prontamente spiegato il ministro per il Fas, chiamiamolo pure così, cioè Raffaele Fitto, ecco che la soddisfazione della Regione si è tramutata in ironia.

Così nei giorni seguenti la questione si è sviluppata sul solito asse polemico e delle indiscrezioni. Secondo qualcuno, infatti, la Regione avrebbe ribadito al ministero delle Infrastrutture il proprio parere negativo alla realizzazione della superstrada. E ieri mattina è stato il capogruppo all'Ars del Pdl, il ragusano Innocenzo Leontini, a ribadire il concetto: «Lombardo ha scritto a Matteoli che la Regione ritiene revocato il suo finanziamento e che non vuole che il progetto vada avanti». «Falso», ha ribattuto secco e arrabbiato il presidente Lombardo. «Falso e solita attività diffamante nei confronti del governo regionale. Noi - precisa Lombardo - abbiamo già detto che il progetto può andare avanti. Le mie per-

plexità le ho esposte con grande chiarezza, mi pare, soprattutto in relazione alla concessione trentennale della gestione della strada. Ma detto questo ho anche ribadito che la nostra quota di finanziamento sta nel Fas dunque il governo può tranquillamente utilizzarla. Ma lo vuole davvero fare? Ne dubitano in tanti, direi, compresi gli stessi amministratori ragusani, che pure sono molto vicini al governo, visto che dal ministro Fitto non hanno ricevuto le risposte che si aspettavano, ma un altro rinvio».

La risposta attesa era legata al perché al ministero dell'Economia non attiva la firma alla convenzione che consentirebbe di avviare e chiudere rapidamente la

verifica delle tre offerte arrivate per il project financing, esaurita la quale l'Anas potrebbe bandire la gara e andare all'appalto. Perché Tremonti non firma? Il ministro Fitto ha detto «per qualche ostacolo burocratico», altri, maliziosamente, ricordano che se Tremonti dovesse firmare quel documento, si andrebbe all'appalto e, dunque, lo Stato dovrebbe cacciar fuori l'intero capitale pubblico (400 milioni, quota della Regione compresa). E allora? Che cosa ha scritto la Regione a Matteoli?

«Abbiamo ringraziato per la notizia dei fondi liberati, ribadendo che, a questo

punto, la Regione dovrebbe essere autorizzata a spendere anche altre somme urgenti attingendo dal Fas. Fondi per la questione-rifiuti, per esempio, per la protezione civile, per altri progetti infrastrutturali. Ma è davvero così - richiede ironicamente Lombardo - se Fitto ci ha appena ridetto che il Par-Fas va rimodulato? E quando dobbiamo rimodularlo, dunque? Insomma non capisco come si faccia a scartare su di noi responsabilità che sono chiaramente di altri. Noi siamo pronti, loro no».

Resta ancora un dubbio: perché il ministro Matteoli ha spedito quella lettera alla Regione, dicendo che i quattrini erano pronti all'uso? La sensazione, sussurrano negli ambienti governativi a Roma, è che anche il ministro delle Infrastrutture abbia voluto chiarire le cose: per quanto riguarda Matteoli, in sostanza, il progetto della Ragusa-Catania può e deve andare avanti e guai a dire che la Regione non ha i suoi fondi da versare nel portafoglio. Se poi qualche altro ministero e qualche altro ministro la pensano diversamente, beh ne risponderanno loro. Già, ma se è a Tremonti che si allude, ed è lui perché la cassa la tiene il Tesoro, allora a chi dovrà risponderne mai con l'aria che tira al governo e con il ruolo sempre più forte dell'asse nord centrico?

Denuncia del deputato regionale Pdl Innocenzo Leontini: confermata la revoca dei fondi

# La Ragusa-Catania resta al palo la Regione insiste: niente soldi

«Russo ha chiesto al governo di ritirare anche il finanziamento statale»

**Federica Molè**  
**VITTORIA**

I giorni scorrono, ma delle risposte invocate dal presidente della Provincia Franco Antoci e dal comitato ristretto sulla Ragusa-Catania non c'è traccia. Né il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha apposto il suo autografo in calce allo schema di convenzione, che consentirebbe all'Anas di avviare la comparazione dei progetti. Nello stesso tempo, la Regione continua a tacere sulla richiesta di avere conferme ufficiali sul finanziamento dell'opera.

Proprio su questa questione, le notizie non sembrano delle migliori. Almeno stando alle affermazioni di Innocenzo Leontini, presidente del gruppo parlamentare Pdl all'Ars. Il deputato ispicese rivela il "doppio gioco" della Regione sul progetto di finanza del raddoppio della trafficatissima arteria che collega la provincia di Ragusa al capoluogo etneo e, quindi, al resto d'Italia. Se a Ragusa, esponenti del partito del governatore giurano e spergiurano sulla volontà di Lombardo di confermare il finanziamento regionale di 253 milioni di euro, a Roma invece si «briga per la revoca del finanziamento».

Leontini ha parlato dagli studi dell'emittente televisiva vittoriese E20 Sicilia ed è andato giù duro contro la Regione e l'assessore regionale alla Mobilità Pier Carmelo Russo. «Il governo della Regione ha tradito le aspettative della provincia per il raddoppio della statale 514 Ragusa-Catania - denuncia Leontini - perché l'assessore alla Mobilità Pier Carmelo Rus-

so ha confermato al dirigente del ministero delle Infrastrutture Ercole Incalza la revoca di parte del finanziamento pubblico in quota alla Regione per il "progetto di finanza" già approvato dal Cipe che ammonta a 253 milioni di euro. Ne ho avuto la conferma dal ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli».

Leontini spiega che in base

alle informazioni in suo possesso, «Russo non solo ha revocato il finanziamento regionale, ma ha chiesto al governo nazionale di fare altrettanto, procedendo alla revoca del finanziamento statale. Operando così, di fatto, si blocca la procedura per l'individuazione del concessionario dell'opera. E' bene che si sappia allora chi vuole l'autostrada Ragusa-Catania e chi

frappone ostacoli alla definizione dell'iter procedurale. D'altronde, non c'è da meravigliarsi, perché il governatore Lombardo lo aveva annunciato il 16 dicembre scorso, venendo a Ragusa, che era profondamente contrario al progetto di finanza; purtroppo, qualcuno ha sperato inutilmente che cambiasse idea. Così non è stato ed è arrivato il momento di far sentire la voce del territorio nelle sedi opportune».

Il deputato pidiellino si rivolge a tutto il territorio ibleo: «I sindaci dei dodici comuni e il presidente della Provincia hanno un potere contrattuale enorme: chiedano audizione alla commissione parlamentare regionale competente per avere la risposta ufficiale del Governo. Non è più tempo di panni caldi, ma di azione di stimolo se non si vuole ridurre la provincia a cenerentola del territorio siciliano».

**INFRASTRUTTURE.** «Azioni a Roma e Palermo»

## **Ragusa-Catania, la Cisl: «No alla marcia lenta, servono altre proteste»**

●●● Raddoppio Ragusa-Catania: un altro distinguo alla proposta di effettuare una marcia lenta proposta dal comitato ristretto arriva dal segretario generale della Cisl, Enzo Romeo: «È da ritenere positiva, invece, l'idea di tenere delle iniziative di protesta a Roma e a Palermo, proprio dinanzi a quelle sedi da cui si attende, ormai da troppo tempo, la sottoscrizione dei provvedimenti necessari per sbloccare la fase di impasse». Per il segretario Romeo c'è una esigenza specifica che sta emergendo proprio in questi ultimi giorni. «Stiamo infatti assistendo - aggiunge - ad un'attenzione, quella del nostro territorio provinciale, che rischia di scemare, se non addirittura di frantumarsi, nel momento in cui verrà ulteriormente definito l'iter per l'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela. È evidente che un versante della nostra provincia premerà affinché si possano sbloccare le procedure

dell'autostrada ponendo meno pervicacia su quelle per la Ragusa-Catania. Chiediamo, dunque, che si possa accelerare la sensibilizzazione da tutti auspicata nei confronti dei Governi nazionale e regionale per arrivare in tempi brevi alla concretizzazione dell'avvio dei lavori del raddoppio di carreggiata». Per Romeo, inoltre, è utile verificare se ed in che termini il metodo utilizzato dal comitato ristretto possa essere utilizzato anche per altre opere infrastrutturali presenti sul territorio.

Ed no alla troppe fuge in avanti sulle infrastrutture lo dichiara il vice presidente della Provincia, Girolamo Carpentieri, che è contrario alla nascita di nuovi comitati e osservatori perchè ingenerano confusione. «L'interlocuzione con il Governo Nazionale spetta all'onorevole Nino Minardo, così come l'interlocuzione col Governo Regionale tocca ai parlamentari regionali». (GN)

# Fondi ex Insicem, Abbate critico

**La polemica. «Il partenariato ha fallito l'obiettivo. Ci vuole altro bando»**

**GIORGIO BUSCEMA**

Fondi ex Insicem: chiesto un nuovo bando per l'utilizzo delle restanti somme. E' il consigliere provinciale Ignazio Abbate ad intervenire interessando il presidente della Provincia regionale di Ragusa, il presidente del Camcom, il presidente della quinta commissione provinciale e l'assessore allo sviluppo economico. In merito alla completa liquidazione delle pratiche parzialmente erogate dell'azione strategica n. 5 del piano di utilizzo dei Fondi ex Insicem - dice Abbate - alla luce della nuova composizione del comitato di garanzia, finalmente si potrà tornare ad essere nel pieno delle proprie funzioni. Chiedo pertanto di liquidare urgentemente tutte le somme già asse-

gnate alle aziende che hanno partecipato alla misura della capitalizzazione, che sono attualmente ancora bloccate, a causa dell'impossibilità di deliberare del precedente organo di garanzia. Ormai da mesi si è conclusa l'istruttoria e la quasi totale liquidazione delle aziende che hanno partecipato al bando, con la non utilizzazione dei 2/3 degli 8 milioni di euro a disposizione della misura. Da tutto ciò si evince il sofferto iter che le istruttorie delle pratiche del primo bando hanno subito, al punto che, delle oltre 200 istanze, solo 89 sono state ammesse a liquidazione".

E ancora: "Come consigliere provinciale e presidente di una organizzazione agricola (Unsic), ho sempre espresso pubblicamente le mie più totali perples-

sità sulla larraginosità del regolamento e ancor più sulla criticità di un bando confusionario, che in modo forzato ha messo insieme tutti i comparti produttivi della nostra provincia, anche se le esigenze e le caratteristiche dei singoli comparti facevano presagire ad una impossibile coesistenza. Nonostante ciò, sono stato insieme all'organizzazione che io rappresento, uno dei pochi che ha cercato di far sfruttare questa possibilità di finanziamento al maggior numero di aziende iblee. Oggi è il momento di assumerci tutte le giuste responsabilità per stilare un secondo bando nel più celere tempo possibile. La stipula di un nuovo bando non potrà non passare attraverso una rivisitazione dell'intera struttura del partenariato che palesemente ha fallito".



## **Ragusa** **Affidati i lavori** **sulla strada** **tra Scoglitti** **e S. Croce**

**RAGUSA.** Affidati i lavori per la manutenzione di tutto il tratto stradale della provinciale che da Scoglitti porta a Santa Croce Camerina. Si tratta di un intervento che costerà alla Provincia oltre 3,3 milioni di euro. Interessata all'intervento, oltre alla Santa Croce-Scoglitti anche la provinciale Piombo-Scoglitti. Nei lavori è ricompresa anche la parte dell'arteria che collega al museo di Camarina. Per questo intervento, nelle scorse settimane, l'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi aveva avuto un confronto con i responsabili del museo.

I lavori prevedono l'adeguamento della larghezza della carreggiata, il miglioramento delle condizioni di accessibilità. Nel capitolato d'appalto, inoltre, inseriti l'installazione di nuovi guard rail e il rifacimento della segnaletica orizzontale, dopo la ripavimentazione completa del piano carrabile. I lavori sono stati affidati ad un'impresa di Barcellona Pozzo di Gotto, che si è aggiudicata l'appalto.

L'assessore Minardi spiega che «questo intervento è il più consistente di tutto il piano di riqualificazione della viabilità secondaria provinciale e conclude quello manutentivo messo in atto su tutto l'asse viario del litorale, da Scoglitti a Pozzallo. In questo modo sarà garantito un transito agevole e sicuro». ◀

**VIALE DEL FANTE.** Martedì ospite padre Di Noto

## Tutela dell'infanzia Incontro con «Meter»

●●● Martedì alle 17, nella sala conferenze di viale del Fante, si terrà un incontro-dibattito con le scuole, «Per non cadere nella "rete"», con Don Fortunato di Noto. Parroco e Presidente dell'Associazione Meter ONLUS contro la pedofilia e a tutela dell'infanzia, Don Fortunato parlerà della grave realtà degli abusi sui minori e delle problematiche connesse a questo triste fenomeno quali l'omertà, il silenzio ed altro ancora. Oltre alla rete della pedofilia farà riferimento anche a Internet e al suo uso improprio. Il dottor Paolo Arena, Funzionario di Pubblica Sicurezza, affiancherà Don Di Noto sottolineando l'importanza dell'uso corretto

dei social network e mettendo in evidenza il ruolo della famiglia, della scuola e di quanti si occupano di minori per quanto riguarda la loro tutela.

L'iniziativa è stata comunicata non solo alle scuole della città ma anche alle associazioni che si occupano di bambini e di giovani nel tentativo di compiere un'informazione chiara e proficua nel territorio. L'Associazione Meter sorta per iniziativa di Don Fortunato è composta di una rete di persone esperte che con la loro competenza si dedicano alla tutela, alla protezione alla protezione dei minori. L'incontro è organizzato dalla Fidapa. ("GGA")

**GIOVANNELLA GALLIANO**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## Chiede chiarezza e "scalda" Mauro **Forza del Sud minaccia di abbandonare il sindaco Dipasquale**

Forza del Sud ha perso la pazienza. Il movimento del sottosegretario Gianfranco Micciché, che ha nell'on. Giovanni Mauro il riferimento in città, è stanco di attendere il confronto con Dipasquale e gli altri partiti della coalizione per parlare di programma, ma anche della squadra che dovrà affiancare il sindaco uscente nella campagna elettorale. Ossia degli assessori designati. Mentre attende, però, i giochi vengono fatti. E così, il movimento ha deciso di fare la voce grossa e minaccia di abbandonare la coalizione che sostiene il sindaco uscente Nello Dipasquale e proporre una propria candidatura autonoma alla guida della città.

Per cercare un punto di incontro, è stata chiesta una riunione ufficiale delle delegazioni dei partiti che sostengono Nello Dipasquale per mettere le cose in chiaro. Questa dovrà essere fatta nel giro di pochi giorni. Altrimenti, Forza del Sud tirerà le proprie conclusioni e scenderà direttamente in campo. Il nome da proporre agli elettori è già pronto: si tratta proprio di Giovanni Mauro, che ha fatto sapere di essere disponibile ad affrontare la campagna elettorale per la carica di sindaco.

Insomma, il rischio di una rottura è dietro l'angolo. Se non arriva il confronto richiesto e le questioni aperte vengono chiarite, Forze del Sud andrà per la propria strada, contrapponendo Giovanni Mauro a Dipasquale.

Il sindaco uscente Nello Dipasquale appare tranquillo. E ribadisce le proprie posizioni: «Ho dimostrato ampiamente – afferma – di rispettare tutti i patti assunti con i cittadini e con i partiti, coinvolgendo sempre tutti, a maggior ragione per quelli che saranno gli ultimi cinque anni di questa esperienza politica». Dipasquale parla di «massimo coinvolgimento non solo della città, ma anche degli alleati, che hanno sempre svolto un importante ruolo di partecipazione politica per il raggiungimento degli obiettivi».

Per quanto riguarda la squadra assessoriale, Dipasquale ha annunciato che al primo turno proporrà un nome del Pdl, uno dell'Udc e uno del Pid. «Le altre forze politiche – ha concluso – a consenso ottenuto, parteciperanno al governo e al sottogoverno della città». **(a.i.)**

## Lista di sole donne «Raccogliamo idee»

A Ragusa una lista di sole donne per le elezioni amministrative. Anche se travagliato, il percorso verso una lista tutta al femminile che appoggia il candidato sindaco Sergio Guastella si arricchisce ogni giorno di momenti di incontro e di idee.

«È quasi un concerto a più voci - esclama Cettina Tidona, candidata nella lista - in cui ognuno contribuisce a definire sempre meglio le caratteristiche e i contenuti della nostra lista. È soprattutto lo sforzo, di far capire lo spirito che ci muove, che ci radica sempre più nella nostra decisione. Il programma? Non può che essere caratterizzato dai temi del lavoro, dell'ambiente, della solidarietà come base e mezzo di una società che si prende cura della persona e in cui tutti quindi possiamo vivere meglio. Ma è soprattutto importante la credibilità e la passione di chi un programma lo porta avanti».

L'idea è nata dalla consapevolezza che è indispensabile valorizzare le competenze e le sensibilità delle donne anche nella politica. Un'idea che ha già suscitato l'entusiasmo di tante altre donne più o meno giovani, che ancora non pensavano di coinvolgersi in questa avventura.

M. F.

## **PARI OPPORTUNITÀ**

### **Battaglia (Mpa) all'Uic «Più attenzione ai ciechi»**

Anche Salvatore Battaglia, candidato a sindaco del Movimento per l'Autonomia per la città di Ragusa, ha partecipato, ieri mattina, all'assemblea annuale dell'Unione Italiana Ciechi. Battaglia, oltre a portare i saluti del gruppo politico rappresentato e delle liste che sostengono la sua candidatura, ha parlato della città che ha in mente. "Una città diversa da quella attuale - ha detto - in cui le barriere architettoniche non sono ancora state completamente abbattute e in cui, anche i non vedenti, hanno difficoltà ad inserirsi in maniera dignitosa". Ecco perché Battaglia ha lanciato la proposta di percorsi tattili da realizzare per tutti gli uffici pubblici presenti a Ragusa. "Qualche timido accenno si è già registrato - ha aggiunto Battaglia - ma ancora non basta per una città che vuole considerarsi davvero tale. E' necessario che si possa modificare una cultura della Pubblica amministrazione che i problemi, piuttosto che risolverli, tende ad aggirarli. La Ragusa che abbiamo in mente deve cominciare ad effettuare una rivoluzione completa, capitalizzando i pochissimi passi avanti fatti nella direzione verso cui dobbiamo tutti pretendere, rilanciandoli al massimo".

**M. F.**

Annuncio del Centro studi nel corso del convegno organizzato per ricordare il sindacalista morto 31 anni fa

## **Un centro per il lavoro per ricordare Rossitto**

**Giorgio Antonelli**

Un centro mediterraneo per il lavoro e la formazione, che sarà anche un volano della cultura, sorgerà su un'area concessa dal comune, per iniziativa del Centro studi "Feliciano Rossitto". La progettazione avverrà tramite un concorso europeo di idee.

Lo ha annunciato il presidente del Centro studi Giorgio Chessari, nel corso del simposio organizzato per ricordare la figura del grande dirigente sindacale, nel 31. anniversario della prematura dipartita, ed «i 30 anni di lotte sindacali dalla Sicilia a Roma». Un forum a cui ha presenziato l'ex segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, che, tra gli altri, ha rievocato la "moderna" azione di Feli-

ciano Rossitto, non disdegnando un'accurata analisi, anche storica e sociologica di quei tempi, e concludendo con l'appello alla necessità che si riaffermino i valori dell'aggregazione e della solidarietà.

La rivisitazione della figura di Rossitto, che quando a 56 anni morì era nel pieno della sua lotta per l'affermazione dei diritti dei lavoratori, è stata incentrata sull'azione coesa ed unitaria che il sindacato portava avanti negli anni 50 e 60, soprattutto a sostegno dei braccianti siciliani che vivevano una vita fatta solo di lavoro e grandi stenti.

A ricordare il grande sindacalista, presenti, tra gli altri, il prefetto Francesca Cannizzo, il segretario generale della Cgil Giovanni

Avola, il biografo di Rossitto, Giovanni Criscione che presto darà alle stampe un approfondito excursus degli anni più intensi dell'attività del sindacalista, il segretario regionale della Cgil, Antonio Riolo e, per l'appunto, Guglielmo Epifani, oggi presidente dell'associazione Bruno Trentin.

Proprio ad Epifani è toccato concludere l'incontro, puntando sul futuro del Paese. Un futuro che l'Italia deve costruirsi conservando la memoria storica, perché in quegli esempi trovano linfa anche la lotta sindacale. Mentre lo stesso sindacato può forgiare uomini e donne, di caratura e spessore, che tutelino ed esaltino il diritto al lavoro ed i diritti, troppo spesso ancor oggi calpestati, dei lavoratori. \*

# Bollette pazze: già 700 «no»

**Petizione in piazza Matteotti. I promotori: «Canone idrico, annullamento immediato e ricalcolo»**

**VALENTINA RAFFA**

Sono più di 700 le firme raccolte nella sera mattina di ieri in piazza Matteotti a Modica contro le bollette idriche "pazze" da Giorgio Iabichella, segretario provinciale Ilsa, Sebastiano Failla (Forza del Sud) e Nino Gerratana (Pdl).

La petizione, in particolare, si riferisce alle bollette relative al servizio idrico per il periodo 2008-2009 recapitate nei mesi scorsi ai modicani, caratterizzate da cifre esose, e ritenute illegittime dai promotori dell'iniziativa in piazza.

Nello specifico la petizione contesta innanzitutto l'emissione, avvenuta a febbraio, di bollette uniche per i ruoli dell'acqua del 2008 e 2009, essendo ciò contrario all'articolo 43 del "Regolamento per la disciplina del servizio di acquedotto comunale" che sancisce il pagamento della bolletta per anno solare; la petizione contesta inoltre il recapito in ritardo delle bollette, avvenuto cioè in prossimità della scadenza o addirittura a scadenza già inoltra-

ta, e l'illegittimità del pagamento del consumo minimo di 60 metri cubi, incluso nel canone di fornitura anche se non consumato. A ciò si aggiunge che dal maggio 2010 non viene fornita acqua ad uso potabile per via di problemi con gli impianti di clorazione.

Con la petizione si chiede quindi l'annullamento immediato e il ricalcolo di tutte le bollette, senza canone minimo, con una migliore rateizzazione, ed ancora l'estinzione dei ruo-

li acqua relativi al 2010 e 2011 e fino a quando non sarà ripristinata la potabilità dell'acqua, nonché la convocazione di un consiglio comunale aperto allo scopo di discutere della problematica alla presenza dei cittadini.

«La prossima scadenza è imminente, il 10 aprile - ha detto Iabichella - per cui ci auspichiamo che l'amministrazione intervenga sulla vicenda in tempi celeri per andare incontro ai cittadini che, dopo quanto accaduto, richiedono chiarezza».



### **DECRETO ASSESSORIALE**

#### **Anche Modica è città a vocazione turistica**

gi.bu.) Sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana è stato pubblicato il decreto dell'assessore regionale al Turismo sui comuni a vocazione turistica che comprende, come annunciato lo scorso mese di febbraio, tra gli 88 inseriti, le città di Modica, Scicli e Ragusa. "Il decreto - sottolinea l'on. Riccardo Minardo (nella foto) - contiene anche il bando per consentire ad altre località di essere inserite nella lista e considerato che la provincia di Ragusa ha il grande vantaggio di avere notevoli potenzialità e risorse che suscitano interesse turistico tutti i mesi dell'anno, auspichiamo fortemente che altri comuni iblei che possiedono i requisiti

richiesti, possano essere inseriti in questa prestigiosa lista, presentando domanda di partecipazione entro 30 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta. Modica, Scicli e Ragusa sono quindi inserite nel piano settoriale per l'attivazione delle linee di interventi di programma operativo Fesr 2007/2013, strumento di programmazione delle misure comunitarie riferibili all'assessorato regionale al turismo con la conseguenza di accedere a finanziamenti europei".

**VERSO IL VOTO.** Il sindaco uscente raccoglie l'appello dell'Mpa: «Pronto a parlare di cose concrete»

## Nicosia: «Sì al dialogo con Tumino»

GIOVANNA CASONE

Vittoria inaugura la stagione del dialogo e del confronto. Nel panorama politico locale ad aver avviato questa nuova fase è stato il candidato sindaco dell'Mpa, Giuseppe Tumino, che ha parlato di dialogo e della necessità di doversi sedere tutti attorno a un tavolo per parlare delle reali emergenze della città. E ora c'è il sindaco uscente Giuseppe Nicosia, che coglie il senso delle parole di Tumino e annuncia di essere pronto al dialogo con l'Mpa e con lo stesso avversario. «Leggo con piacere - dichiara il primo cittadino - dell'apertura nei confronti degli altri candidati da parte del preside Tumino e dell'Mpa. Con l'Mpa ho dialogato nei primi anni della mia amministrazione, e a livello regionale continuo a dialogarci e a collaborare. Perciò, esistono tutti i presupposti perché si dialoghi anche a Vittoria: del resto, il candidato Tumino è una persona che stimo. Condivido l'idea di un percorso etico, che era già stata lanciata dall'Udc, e che va compiuto anche cercando di evitare l'affidamento di incarichi dirigenziali a congiunti di persone impegnate in politica. Capisco il riferimento all'unico congiunto di un politico che ricopre un incarico dirigenziale, ma è evidente che le scelte diventano più facili in presenza di una coalizione più ampia. Perciò, non solo accolgo l'idea dell'Mpa, ma rilancio, proponendo l'avvio della stagione dei bandi pubblici an-

che per le nomine nelle aziende speciali, così come ho fatto per il Comune, dove ho bandito i concorsi. Fermo restando il giudizio positivo sul lavoro svolto da chi ha finora ricoperto quei ruoli, e fermo restando che le scelte meritocratiche possono riguardare anche i congiunti di esponenti politici, sono il primo a riconoscere che bisogna puntare sul merito. Giudico importante il tentativo di sintesi compiuto dal candidato Tumino, e mi dico sin d'ora disponibile a un incontro su questi temi concreti e sulle proposte di ulteriore rilancio della città».

L'invito, alla luce dei trascorsi tra Pd e Mpa, fa sorgere qualche dubbio e mille domande. Facendo un passo indietro e partendo dalle parole del candidato a sindaco dell'Mpa pare che il movimento autonomista non abbia alcuna intenzione di dialogare con il partito del sindaco Nicosia. Tumino lo ha detto più volte riferendosi al laboratorio politico che li ha visti protagonisti nel governo cittadino «un'esperienza politica fallimentare e che non ripeteremo anche se attualmente alla regione Pd ed Mpa governano insieme». Un'ipotesi, dunque, che ha sempre scartato per puntare più su un possibile dialogo e confronto con il centrodestra. Basta questo a far riflettere a non far quadrare i conti. Però le cose non stanno così: nei fatti, il centrodestra pare camminare per la sua strada, in attesa che pace venga fatta con l'aera che fa capo a Nino Minardo; non pensano ad alcuna ipotesi di apertura, almeno per il momento, con l'Mpa. Nicosia, invece, apre al dialogo e per di più con i vecchi compagni di viaggio, quelli con cui aveva avviato il laboratorio politico e vinto le elezioni nel 2006.

## **Vittoria** Si ripete l'iniziativa Fai-Cisl **Arriva console algerino** **così gli immigrati** **rinnovano i passaporti**

**Giuseppe La Lota**  
**VITTORIA**

Il console algerino Miloud Ben Makhilouf, il segretario diplomatico Arbi Ghazi, il segretario amministrativo Ahmed Amrine ed il collaboratore Mohamed Laquai saranno accolti oggi nella sede della Cisl dal segretario generale della Fai Cisl Giovanni Fracanzino. Per il secondo anno, la Fai prova ad alleviare i disagi della comunità algerina.

Dalle 9 comincerà l'attività di rinnovo dei passaporti. Senza questo servizio, gli algerini che risiedono in città sarebbero stati costretti a recarsi a Roma. «Sono circa cento le famiglie prenotate - dice Fracanzino - per il rinnovo del passaporto. È un'esperienza che abbiamo voluto ripetere per alleviare i disagi delle famiglie algerine. Sono molto contento che abbiamo

un seguito come sindacato».

Poi, Fracanzino, snocciola i risultati conseguiti dalla Fai con il progetto "Stare Insieme", un progetto di solidarietà a 360 gradi, che mette in risalto i valori fondamentali dell'associazionismo: «Abbiamo già effettuato un corso di arabo per bambini dagli 8 ai 12 anni; abbiamo fatto corsi di alfabetizzazione di italiano. Inoltre, con il ricavato delle vendite di due pubblicazioni di due braccianti abbiamo effettuato solidarietà a favore della Casa famiglia "Rosetta" di Ragusa e la parrocchia San Nicolò di Bari di Acate. Ma non è finita - conclude Fracanzino - Con una parte delle quote associative abbiamo adottato 12 bambini a distanza. Infine siamo impegnati a raccogliere fondi contro il tracoma, che è una causa della cecità infantile in Zambia e Zaire». \*

## **COMISO: SOLLECITO IN CONSIGLIO «Sindaco in ritardo di 9 mesi sulla relazione semestrale»**

COMISO. a. l.) Relazione semestrale del sindaco in ritardo e il consigliere comunale Pasquale Puglisi (nella foto) ne sollecita la presentazione per la relativa discussione, lamentando la mancata informazione sull'attività del secondo anno di amministrazione trascorso da oltre

nove mesi. «E dire - rileva - che la relazione fornisce dettagliate e complete informazioni ed elementi di valutazione concreti, atti a favorire una seria azione amministrativa, sia all'esecutivo che ai vari gruppi consiliari. Questo nonostante lo scorso 24 novembre ebbi già a sollecitare il sindaco ad adempiere al suo obbligo di legge. In compenso la

comunicazione è prodiga su gemellaggi, stagione teatrale e sulle riprese del giovane Montaibano, ma non si parla dell'apertura dell'aeroporto, della consegna della struttura alla Soaco, della mobilitazione per la difesa dell'ospedale e della seduta ad hoc del consiglio comunale. L'effimero copre gli interessi della città».

**INIZIATIVA** del Comune e di Legambiente

## Scicli, fotovoltaico: nasce gruppo acquisto solare

**SANTA CROCE CAMERINA**

●●● Diffondere la pratica dell'uso di energia solare proveniente da impianti fotovoltaici e termici per venire incontro alle esigenze economiche della gente. E' iniziativa del Comune di Scicli e di Legambiente la creazione di un Gruppo di Acquisto Solare (Gas) volto a favorire la diffusione di piccoli impianti di energia solare fotovoltaica e termica fra i cittadini. "Si tratta di mettere insieme diversi soggetti interessati che, grazie alle economie di scala innescabili, riescono ad ottenere forti sconti sui costi da sostenere per l'installazione di impianti solari - spiega l'assessore allo sviluppo economico, Giorgio Vindigni - il Gas raggruppa le famiglie, i condomini, le imprese interessate ad installare un impianto solare termico o fotovoltaico e, grazie all'esperienza di Legambiente, offre alle aziende

del territorio la possibilità di presentare un'offerta per prodotto e servizi chiavi in mano sulla base di rigide regole e richieste tecniche scrupolose. I vantaggi dei Gas sono l'abbattimento del costo del 20-30 per cento, la scrematura dei preventivi, migliori garanzie ed elevata qualità del prodotto, convenzioni con istituti assicurativi e bancari, manutenzione e pratiche amministrative comprese. Il Gas riveste particolare interesse per le aziende agricole che, per impianti fotovoltaici fino a 30 kw, potranno cumulare agli sconti ottenibili tramite il gruppo d'acquisto anche un contributo a fondo perduto del 40 per cento senza rinunciare al conto energia attraverso la misura 311 del Piano di Sviluppo Rurale". L'ente sciclitano presenterà l'iniziativa dei Gas sabato 9 aprile, alle 11, a Villa Penna. (\*PID)

**PINELLA DRAGO**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

## «**SICILIA VERA**». Il movimento presentato ieri a Palermo. Il leader De Luca: «Il problema non è Roma» **«Regione allo sfascio», e spuntano le mazze**

**Simbolo per la «demolizione» del sistema. «Da soli alle elezioni amministrative, ma aperti a chi ha a cuore l'Isola»**

**GIOVANNI CIANCIMINO**

**PALERMO.** In tempi di distacco dalla politica, riempire un teatro non è facile. Specie se si tratta del Politeama e di un movimento politico ad personam. Ed allora i casi sono due: o Cateno De Luca ha grandi capacità organizzative o la gente sfiduciata quando vede all'orizzonte qualcosa di nuovo ci si butta a capofitto. Nel presentare il movimento «Sicilia Vera», Cateno De Luca ha il privilegio della sua irrequieta ribellione del solo contro tutti, attraversando vari gruppi assembleari senza rinunciare alla sua testa.

Questo il messaggio che invia alla classe politica: «Ora basta. In questi 10 anni sono stati creati oltre 5 miliardi di debiti, fatte oltre 10mila assunzioni in dispregio a qualunque regola, non sono stati spesi circa 18 miliardi per infrastrutture. Il che significa che il problema della Sicilia non è Roma, ma è Palermo e questa casta di destra, di centro e di sinistra che in questi anni ha usato l'Isola come un bancomat per fare clientele e le proprie fortune politiche».

De Luca presenta un libro bianco contenente «alcune vergogne della Regione Siciliana». «Se il governo desse seguito a questi articoli, sarebbe costretto a dichiarare il dissesto finanziario e quindi i siciliani saprebbero finalmente come sono stati strumentalizzati ed usati». Quello di «Sicilia Vera» - spiega De Luca - è «un progetto trasversale che mira a coinvolgere amministratori locali e classe politica per demolire questo modello di Regione e decentra-

re alle municipalità funzioni, competenze, gestione e risorse. Agli attuali 130 soci fondatori si aggiungeranno numerose adesioni di amministratori locali che consentiranno di completare la composizione del consiglio federale entro il prossimo giugno. Siamo pronti a lanciare un'idea di una Sicilia diversa che partendo dal rispetto per le autonomie locali e dalla realizzazione della Lega delle Municipalità, possa essere più indipendente e forte, valorizzando le proprie peculiarità politiche e statutarie». Parlando delle future alleanze del neo movimento, De Luca ha aggiunto: «Ci presentiamo da soli alle prossime amministrative, ma siamo aperti ad allearci con tutte le forze politiche che abbiano la Sicilia come obiettivo principale».

Alla convention partecipano, tra gli altri, il presidente dell'Ars, Francesco Cascio, il vicesegretario nazionale della Destra, Nello Musumeci, Arturo lan-

naccone ed Elio Belcastro, segretario e presidente nazionale di «Noi Sud», Giuseppe Lupo, segretario regionale del Pd, il capogruppo del Mpa Francesco Musotto in rappresentanza del Presidente della Regione. Esponenti di altri partiti meridionalisti e di movimenti siciliani. Nello Musumeci vince la classifica di un ideale applausometro: «Nel quadro del 150° anniversario, pur riaffermando il valore imprescindibile dell'unità italiana, prima di riversare le colpe sui Palazzi romani, come è giusto che sia, si deve prendere atto delle inefficienze e dei tradimenti che alla Sicilia sono stati e sono perpetrati dai palazzi palermitani e dall'ascarismo prodotto tipico della nostra Regione».

E poiché Sicilia Vera vuole «abbattere l'attuale governo regionale centralista», alla convention sono state distribuite alcune mazze, a sottolineare il concetto della «demolizione» del sistema.

**DIVISIONI SULL'APPOGGIO A LOMBARDO E SULLA PRESIDENZA DEL «PARLAMENTINO»**

## Il Pd siciliano rinvia ancora l'assemblea per evitare nuovi strappi

**LILLO MICELI**

PALERMO. Ancora un rinvio per l'assemblea regionale del Pd che avrebbe dovuto riunirsi oggi a Palermo. L'appuntamento, che in un primo momento era stato fissato per lo scorso 13 marzo, è stato aggiornato all'8 di maggio. La decisione è stata adottata ieri su richiesta della componente «Innovazioni» che fa capo a Salvatore Cardinale, Francantonio Genovese e Nino Papania dopo un incontro con il segretario regionale Giuseppe Lupo. A ratificare lo slittamento è stato Enzo Napoli, presidente della commissione per il congresso regionale del Pd, che lo ha così spiegato: «Il rinvio è motivato dalla volontà di verificare la possibilità della più ampia con-

vergenza politica sulle scelte strategiche da proporre sullo scenario regionale».

Il Pd siciliano, come quello nazionale, è attraversato da vistose divergenze che oggi avrebbero potuto approfondirsi ulteriormente. E il peso delle oltre cinque mila firme raccolte dalla cosiddetta «area critica» che si oppone al sostegno al governo Lombardo, avrebbe potuto creare strappi difficilmente ricomponibili. Adesso, i dirigenti regionali del Pd avranno oltre un mese di tempo per mettere a punto la richiesta, che sembra condivisa dai più, di passare dal «governo tecnico» al «governo politico», smarcandosi così dall'ambigua posizione dell'appoggio esterno che, comunque, induce responsabilità politiche. «Innovazioni» ha sottolineato

Lupo - ha chiesto un rinvio nella speranza di dialogo unitario e ricercare un clima più positivo».

Ma non sarebbe solo questo il motivo che avrebbe indotto la componente «Innovazioni» a chiedere il rinvio. L'assemblea del partito, infatti, fra l'altro, avrebbe dovuto procedere all'elezione del presidente del «parlamentino» dei democratici. Carica che, secondo gli accordi congressuali, sarebbe spettata ad un esponente della «mozione Bersani» che aveva come candidato alla segreteria regionale Bernardo Mattarella. Non avendo nessuno dei tre candidati - il terzo era il senatore Beppe Lumia - raggiunto la maggioranza assoluta alle primarie, Mattarella si alleò con Lupo («mozione Franceschini»),

spianandogli la strada verso la segreteria. All'epoca, gli esponenti di «Innovazioni» facevano parte della corrente Franceschini-Fioroni. Ma, da allora, i rapporti di forza nel Pd sono cambiati ed una delle correnti congressualmente più forti rischierebbe di non avere alcuna carica di partito.

Una situazione difficile, ma probabilmente a consigliare di rinviare la disfida è stato anche l'esito del sondaggio di Demopolis che dà al Pd siciliano appena il 18% dei consensi. Un aspetto che non è sfuggito a Nuccio Cusumano, presidente di «Democratici e liberi», che ha chiesto le dimissioni in blocco del gruppo dirigente e la convocazione di un congresso straordinario, «ma con regole certe».



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Il Cavaliere alla maggioranza

## “Votate e non fate polemiche presto saremo 330 alla Camera”

### Calderoli: i numeri ci sono. Ma nel Pdl è tensione

**CARMELO LOPAPA**

ROMA — Profilo basso, dopo la tempesta. Le opposizioni invocano in coro il ritorno alle urne. Il Quirinale vigila con preoccupazione su uno scenario da conflitto istituzionale permanente. Il premier Berlusconi si dice «sereno» e richiama semmai la sua maggioranza, rea di aver ceduto alle «provocazioni». Quindi garantisce sui numeri, a suo dire destinati ad aumentare ancora: «Presto saremo 330 alla Camera e porteremo a termine la legislatura». Messaggio rassicurante ai suoi, ma anche risposta implicita agli avvertimenti del Colle. E plauso ai «responsabili», premiati con l'appellativo di «vero terzo polo», in barba a Fini e Casini.

Il presidente del Consiglio lascia Roma in mattinata alla volta della Sardegna. Blitz mattutino a Villa Certosa prima di rientrare a

#### **Il premier ha invitato Pdl e Responsabili a ignorare le “offese” dell'opposizione**

Milano. Attenzione al dossier Libia, con telefonata al premier inglese Cameron, contatti con Maroni, per l'emergenza Lampedusa ancora irrisolta. Ma lo show consuma a metà giornata con la telefonata alla convention catanese dei “Responsabili” di Domenico Scilipoti. Il deputato siciliano annuncia in brodo di giuggiole l'intervento di Berlusconi, al quale fa ascoltare il gingle del movimento. Il Cavaliere coglie l'assist: «Complimenti per la sigla, la proporrò tra le canzoni del Bungabunga». Risate in sala. Poi il discorso si fa serio. Berlusconi si dice convinto di vince-

re le prossime amministrative. E dopo quanto successo in questi giorni — taglia corto alludendo agli autogol alla Camera — «anche in Parlamento troveremo il modo di andare avanti». Ma per farlo, sarà necessario che la maggioranza ignori «le menzogne e le offese» degli avversari: «Bisogna pensare esclusivamente a votare e approvare i nostri disegni di legge». Poche chiacchiere, niente tatticismi, testa bassa a pigliare sul bottone, è il diktat. I numeri ci sono, ripete, e questo «finalmente ci consente di realizzare il nostro programma»: riforma della giustizia, istituzionale e fiscale. Tutto ciò che finora non è stato possibile realizzare per colpa di «Fini e dei suoi, statalisti e giustizialisti, che si erano sempre messi di traverso e addirittura si erano alleati con le frange politicizzate della magistratura». In serata, con Roberto Calderoli, arriva anche l'impegno della Lega sul prosieguo della legislatura: «Se ci

sono i numeri si va avanti per fare le riforme». Il Pdl lavora già a pieni giri sulle amministrative, nelle prossime settimane un volume sul lavoro del governo sarà distribuito alle famiglie, la Brambilla pianifica una manifestazione di inizio campagna da tenere a Roma forse il 16 aprile. Ma non tutto fila liscio. Gli strappi minacciati dagli scajoliani, le tensioni tra ex forziste e ex-an dopo il “vaffa” di La Russa, hanno lasciato il segno. Il sottosegretario An-

drea Augello suggerisce di superare il «Pdl nato in provetta» con una «federazione dei movimenti del centrodestra: la fusione a freddo non ha funzionato, Berlusconi è al tramonto, Fini ha abbandonato, il partito va rinnovato». Levata di scudi dai dirigenti, «L'errore più grave sarebbe la divisione» avverte il capogruppo alla Camera Cicchitto, «No a logiche scissioniste» aggiunge il suo vice Corsaro. La tensione resta.

— RIPRODUZIONE RISERVATA

# Clandestini, lite Berlusconi-Lega

*"L'ospitalità è un dovere". Calderoli: "Li tenga a casa sua". Tunisi: nessuna intesa con l'Italia*

**PAOLA COPPOLA**

ROMA — L'Italia è un paese di migranti, bisogna ricordarlo. Come bisogna «mettere in atto azioni di comprensione e generosità proprie di un Paese civile e cattolico». Assicura che oggi Lampedusa sarà restituita ai suoi cittadini e alla vigilia della visita a Tunisi, Silvio Berlusconi lancia «la linea dell'ospitalità» e apre al permesso di soggiorno temporaneo per gli immigrati. Mentre il Carroccio continua a ripetere «clandestini fora di ball» sulle orme di Bossi e Calderoli insiste sui rimpatri («Se qualcuno la pensa diversamente, ospiti i clandestini a casa sua»), il premier dice che tra i nordafricani arrivati circa 9.000 potrebbero restare e trovare lavoro («basterebbe distribuirne uno per ciascun Comune»). «Stiamo intervenendo con il pragmatismo consueto» rivendica, «c'ho messo la faccia andando a Lampedusa». In serata il premier fa sapere che sull'isola va tutto bene, «non vi sono disfunzioni né per il vitto, né per l'acqua».

Dei 21 mila arrivati — chiarisce — 2.000 sono profughi, gli altri, 19 mila migranti economici,

**Il premier apre ai lasciapassare provvisori. La Francia attacca l'Ue sui respingimenti**

in cerca di lavoro, che «potranno avviarsi o a un rimpatrio, che stiamo trattando con il governo di Tunisi, o avviarli con un permesso di soggiorno temporaneo verso altri paesi in cui hanno parenti e amici con cui vogliono ricongiungersi».

Intanto il governo continua a invocare l'attenzione dell'Europa con il ministro Angelino Alfano che dice «se la cooperazione si traduce nel blocco degli immigrati che vanno in Francia, allora ci devono spiegare l'idea di Ue che hanno i Paesi fondatori». Un appello arriva dal cardinale Angelo Bagnasco: «L'Europa è in debito verso l'Africa pertanto è necessario che questo debito venga soddisfatto nel modo migliore, nel modo più efficace possibile e che l'Italia non sia lasciata sola rispetto a questa emergenza». Il presidente della Cei annuncia che anche i vescovi europei stanno mobilitando con una dichiarazione per richiamare la responsabilità dell'Europa.

Da Tunisi fonti ufficiali del ministero degli Esteri fanno sapere, attraverso l'agenzia *Tap*, che nessun accordo sull'immigrazione clandestina è stato firmato lo scorso 25 marzo durante la missione dei ministri degli Esteri Frattini e dell'Interno Maroni smentendo le «dichiarazioni di partiti politici ripresi dai media italiani su un non rispetto da parte della Tunisia». Nella missione — precisano fonti del governo italiano — i ministri hanno concordato con le autorità tunisine il rimpatrio immediato e progressivo dei cittadini arrivati a Lampedusa quest'anno, in base all'accordo tra i due Paesi sottoscritto il 6 agosto 1998 e rinnovato nel gennaio del 2009, im-

pegno che non è stato rispettato. La Francia, dal canto suo, risponde a muso duro al commissario Ue all'immigrazione, Cecilia Malmström che l'aveva criticata per i respingimenti degli immigrati provenienti dall'Italia. In una lettera il ministro dell'Interno Claude Gueant si dice «stupito» dei suoi commenti e chiarisce che la direttiva del 16 dicembre 2008 prevede i respin-

gimenti di cittadini di Paesi terzi irregolari tra Stati membri «sulla base di accordi bilaterali esistenti» e che «il trattato franco-italiano del 3 ottobre 1997 fissa l'attuale quadro giuridico in vigore». E da Bruxelles — aggiunge — il governo francese, come altri paesi Ue, «attende delle proposte e un'azione vigorosa per l'emergenza immigrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA